

Oltre 20 sono le fonti da cui il Comune trae i mezzi del suo finanziamento fra sovraimposte, imposte e tasse. Esse vanno dalle insegne e dalle carrozze fino all'imposta di famiglia. Sono troppe e anche in questo settore si impone la necessità di un miglioramento della legge che regola la fiscalità del Comune.

a) IMPOSTA DI CONSUMO.

Ma oggi nel quadro dei tributi comunali è questo indubbiamente il tributo più importante.

Nel programma elettorale dei partiti della Giunta socialcomunista, come invero anche nei programmi di altri partiti, si erano enunciate le ragioni per cui era indispensabile evolvere il sistema tributario comunale nel senso di assicurare all'Amministrazione un più cospicuo gettito dei tributi diretti e di ridurre, per quanto era possibile in proporzione a quelli, il gettito dei tributi indiretti.

Sostanzialmente i motivi che dominavano le nostre opinioni in materia erano basati sulla considerazione della *ingiustizia sociale dei tributi indiretti* che colpiscono il consumo specialmente in materia alimentare o su generi necessari comunque alla vita vegetativa dell'individuo.

E noi continuiamo a conservare tale opinione, nella speranza di vederla accolta da una legislazione realmente democratica, come era invocato dalla grande maggioranza delle Amministrazioni comunali, le quali hanno chiesto e chiedono ancora allo Stato di risolvere la questione della Finanza locale secondo i principi stabiliti dalla Carta costituzionale della Repubblica.

La nostra Amministrazione, nonostante la sua buona volontà e pur ricordando di avere in periodo elettorale manifestato la speranza di ridurre le imposte sui consumi, è stata costretta suo malgrado, per la necessità impellente della situazione, a conservare non solo le antiche tariffe, ma ad elevare tali tributi e ad accenderne dei nuovi.

E così avevano fatto, con grande riluttanza, tutte le Amministrazioni delle grandi città da oltre un anno. E la nostra città, trovandosi nei loro stessi casi, dopo avere lungamente lottato contro il disavanzo per il ritardo, frapposto dagli organi centrali, di raccogliere le unanimi proposte loro pervenute dai Comuni, ha dovuto operare nello stesso senso.

Si sappia da tutta la cittadinanza che se il Comune di Torino avesse adottato le tariffe di Milano o Genova o delle altre maggiori città del Nord, al tempo stesso in cui vennero applicate le nuove imposte in quelle città, avrebbe profondamente modificato la sua situazione deficitaria.

Si sappia ancora che l'Amministrazione è stata costretta ad operare tale aumento dopo reiterate

disposizioni ed ordini ricevuti dalla Commissione centrale di Finanza.

b) IMPOSTA DI FAMIGLIA.

Contrariamente alla imposta di consumo, che colpisce indistintamente tutti i cittadini siano essi disoccupati o vivano di reddito, siano essi scolari o pensionati che vivano esclusivamente della loro pensione, con una cifra che si può valutare a 4.000 lire annue e che i cittadini pagano senza avvedersene, imposta che noi abbiamo sempre denunciato come antidemocratica, *l'altro maggior cespite della Finanza comunale, l'imposta di famiglia, si deve ritenere da tutti come democratica perchè trae la sua origine ed è fondata sulla valutazione del reddito, sul tenore di vita del contribuente.*

Una domanda nasce spontanea: questa imposta di famiglia viene applicata con equità e moderazione?

La risposta può essere data da due cifre:

1° *L'86% delle tassazioni notificate si sono concluse con un concordato;*

2° *il lavoro di applicazione dell'imposta di famiglia si può presumere abbia definizione fra circa 6 mesi. L'esenzione probabile di circa 60.000 famiglie che non raggiungono il minimo imponibile di reddito.*

Questa esenzione di 60.000 famiglie è la riprova della democraticità dell'imposta di famiglia nei confronti dell'imposta di consumo la quale tratta invece tutti i cittadini alla stessa stregua.

Si deve ancora ricordare che *i redditi di lavoro sono stati concordati con criteri di notevole attenuazione di concerto con gli organismi sindacali e le rappresentanze di categoria.*

Un'uguale comprensione non si è riscontrata nelle categorie dei redditi più elevati e si nota un tentativo di evasione al tributo attraverso a minacciosi artificiosi trasferimenti di domicilio fiscale.

Si tratta di casi che verranno attentamente vigilati e controllati da parte degli Uffici e dei Consigli di accertamento che sono fermati da cittadini di tutti i ceti sociali e di tutti i partiti, consigli di accertamento ai quali deve andare la riconoscenza di tutta la cittadinanza per il lavoro efficace compiuto.

Come è noto l'imposta di famiglia ha sostituito quelle sul valore locativo, sui domestici, sui pianoforti.

Un caratteristico esempio: sette famiglie che pagavano per imposta sul valore locativo, sui domestici e sui pianoforti complessivamente poco più di mezzo milione di lire all'anno, ora pagano complessivamente 26 milioni all'anno.

La nostra Amministrazione è convinta di essere